

BROOKLYN FILM FESTIVAL/VINCE "W. ZAPPATORE" DI MASSIMILIANO VERDESCA

Trionfa il rock con le stigmatate

di Lorenza Cerbini

NEW YORK. Il Made in Italy si afferma al Brooklyn Film Festival. "W. Zappatore" di Massimiliano Verdesca, "Rita" di Antonio Piazza e Fabio Grassadonia, quindi Sandra Milo si sono aggiudicati i premi per il miglior lungometraggio, il miglior corto e la miglior attrice protagonista.

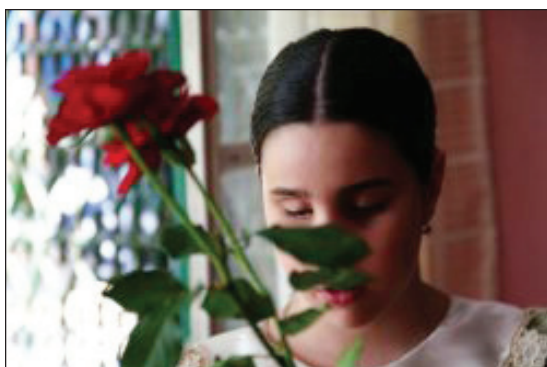
"W. Zappatore" è una commedia a metà strada tra il sacro e il profano. Protagonista Marcello Zappatore chitarrista in un gruppo heavy metal. La musica di satana gli fa guadagnare da vivere, ma scopre di avere un problema e non da poco: una ferita sul costato si rivela una stigmatata che gli causerà parecchi problemi. Marcello ha 33 anni, come Gesù quando fu crocifisso, un'età che lo porta a riflettere sul presente e il futuro che appare alquanto instabile. In un colpo viene cacciato dalla

Al festival fondato da Marco Ursino, il "made in Italy" si afferma anche con il corto "Rita". E a Sandra Milo il premio come miglior attrice

Nelle foto, in alto Sandra Milo in una scena di "W. Zappatore". Al centro un frame di "Rita"

band, perde la fidanzata e l'appartamento. Si rifugia in una fede imperfetta, in un viaggio tra due mondi incompatibili, quello di Dio e quello del Rock.

"W. Zappatore" è il primo lungometraggio per Massimiliano Verdesca, regista leccese che vive a Milano. Nel suo film una tra le attrici più amate del cinema italiano degli anni Settanta, Sandra Milo, nel ruolo della nonna rock. "Sandra ha fatto il casting come una qualsiasi altra attrice e ci siamo subito piaciuti - racconta Verdesca - Inoltre, con Marcello Zappatore c'è stata subito sintonia". Il film è stato completato nel 2010 e il Brooklyn Film Festival lo ha accolto in prima mondiale. "W. Zappatore" lo abbiamo presentato lo scorso aprile in anteprima a Lecce al Festival del Cinema Europeo. Essendo la gran parte del cast pugliese, è stata una serata tutto esaurito", dice Verdesca che è dietro la macchina da presa da quando ha 26 anni. "Ho iniziato con i commercial e proprio girando uno



spot per MTV ho collaborato con il mio ex compagno di liceo Marcello Zappatore, un grande musicista, una persona silenziosa che si esprime esclusivamente con la chitarra".

Il soggetto di "W. Zappatore" è nato come sequel di un corto girato nel 2005 in cui Marcello viene cacciato dalla band in cui suona. Una storia che per Verdesca doveva per forza diventare qualcosa di più. "Per il lungometraggio, ho usato soprattutto attori non professionisti, ma nelle parti principali ho preferito puntare sul-

le capacità di attori esperti. Oltre a Sandra Milo ci sono anche Guia Jelo, un'attrice siciliana che ha lavorato con Marco Risi e Ricky Tognazzi e pure Monica Nappo, attrice napoletana per dieci anni in teatro con Toni Servillo".

Verdesca è di casa a New York dove ha studiato ai tempi del liceo e poi nel 2001, frequentando i corsi della New York Film Academy. "Un premio inaspettato" dice adesso godendosi il successo al Brooklyn Film Festival. "Per me, era già un premio che il film fosse stato accettato al Festival. E adesso sarà di nuovo proiettato a partire dal 23 giugno, per una settimana, in contemporanea al Brooklyn Height Cinema e all'Indiescreen di Williamsburg".

"Rita" diretto da Antonio Piazza e Fabio Grassadonia ha conquistato il premio come miglior corto. E' la storia di una bimba cieca Rita, che ospita un giovane enigmatico quando improvvisamente entra nella sua casa. Il film è stato presentato anche ai Festival di Rotterdam e Cannes.

I PREMI PRINCIPALI



Rasselas Lakew, nella parte del maratoneta etiope Abele Bikila

Grand Chameleon Award: **BATTLE FOR BROOKLYN** di Suki Hawley & Michael Galinsky

Miglior lungometraggio: **W. ZAPPATORE** di Massimiliano Verdesca

Miglior documentario: **BATTLE FOR BROOKLYN**

Miglior corto: **RITA** di Antonio Piazza & Fabio Grassadonia

Miglior film di animazione: **AMORNING STROLL** di Grant Orchard

Miglior film sperimentale: **DAME FACTORY** di Melanie Abramov

Miglior regista: **SLAVA ROSS** per "Siberia Monamour"

Miglior attrice: **MARIELENA LOGSDON** per Babyland e **SANDRA MILO** per W. Zappatore

Miglior attore: **RASSELAS LAKEW** per The Athlete

Film italo-cinese per la Cucinotta

SHANGHAI. "C" è sempre un perché" è il titolo del prossimo film che vedrà Maria Grazia Cucinotta impegnata come attrice e produttrice. Lo ha annunciato a Shanghai la stessa attrice siciliana, spiegando che il film sarà una coproduzione Italia-Cina. "La nuova coproduzione - ha detto la Cucinotta - ha lo scopo di unire sempre più i due paesi. L'idea è quella di girare in Sicilia e con me ci sarà Wang Bao, attore cinese".

A Shanghai per partecipare alla 14/a edizione dello Shanghai International Film Festival, la Cucinotta è stata la madrina della festa per la Repubblica Italiana in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia che il consolato generale di Shanghai ha organizzato nei saloni della nave Costa Classica ormeggiata al porto della capitale economica cinese. La festa originariamente si doveva tenere il 2 giugno, ma avverse condizioni atmosferiche resero impossibile l'attracco alla nave. "L'annuncio della coproduzione - ha detto il console generale Vincenzo de Luca - rappresenta un altro risultato sulla strada della promozione del sistema Italia in Cina. La partecipazione di numerose aziende italiane e cinesi, di attori e produttori che in questi giorni sono impegnati in questo importante festival cinematografico che abbiamo vinto l'anno scorso, dimostra l'interesse della Cina verso l'Italia e viceversa". La serata ha visto anche una sfilata di preziosi gioielli Bulgari, indossati da famose indossatrici cinesi.

Oliver Stone: il futuro come scrittore di romanzi

di Giancarlo Mirone

TAORMINA (MESSINA). Oliver Stone, guest star del Taormina FilmFest, dove domenica sera ha ritirato il Taormina Arte Award e presentato il film Alexander Revisited: The Final Unrated Cut, vuole chiudere in bellezza una prestigiosa carriera registica dedicandosi alla scrittura.

Lo ha raccontato ieri ai giornalisti dopo la master class con gli studenti che lo avevano accolto come una rock star. E una sorta di debito col proprio passato, con quello che ritiene un insuccesso letterario giovanile. Intanto, prepara il nuovo progetto cinematografico: oggi Stone sarà a Los Angeles per dare gli ultimi colpi di lima allo script su Savage, incentrato su quello che in California sta diventando un business dalle più articolate implicazioni, la lavorazione della cannabis, dalle finalità cliniche al consumo privato. Fra gli attori scritturati, John Travolta, Benicio Del Toro, Uma Thurman e Selma Ayak. "Mi piacerebbe - ha puntualizzato - dare voce nella forma del romanzo al mio cammino umano e professionale: in qualche modo sarebbe come rivisitare quel "A Child Night Dream", pubblicato senza clamori nel 1997 e basato sulle mie esperienze di gioventù".

Il regista ha ricordato che le prime sessanta pagine di quel manoscritto ormai scolorito dal

tempo "le avevo stracciate per ridefinirle: è un pò quello che vorrei fare adesso, filtrare il vissuto, smontarlo e rimontarlo, cioè l'operazione che alla fine ho compiuto con la pellicola su Alessandro Magno, la cui prima uscita del 2004 è adesso un'altra cosa, una versione più corposa e problematica".

L'autore di Platoon si è quindi soffermato sul documentario su cui sta lavorando, un excursus sugli ultimi centodieci anni delle vicende interne e planetarie degli Stati Uniti, che arriverà a lambire, per sua esplicita ammissione, anche il primo anno e mezzo della presidenza Obama. Saranno oltre dieci ore di filmato, dal titolo inequivocabile e ovviamente provocatorio, come è nel suo stile: "La storia non raccontata degli Usa".

In questo contesto - sottolinea Stone - sarà dato risalto al ruolo di "gendarme del mondo" interpretato a vario titolo e a vari livelli dalle diverse amministrazioni nordamericane, quindi con incursioni in tutto il mondo. In questa geografia narrativa non mancheranno riferimenti all'Italia: è convinzione del cineasta che "al termine del primo conflitto mondiale, la statunitense Morgan Bank diede un contributo di rilievo all'azione di Benito Mussolini e quindi all'instaurazione del fascismo, così come è presumibile che se i servizi segreti d'oltre oceano non avessero



Nella foto Ansa, il regista Oliver Stone, premiato domenica al Taormina FilmFest

interferito negli equilibri europei dopo il 1945, probabilmente anche le elezioni del 1948 in Italia avrebbero avuto un esito totalmente diverso".

Stone, parlando per esempio di Enrico Mattei, lo ha definito "uomo d'avanguardia, moderno, in grado di infastidire i potentati petroliferi", adombrando l'ipotesi che la sua oscura morte possa attribuirsi a quella visione del mondo in cui chi si metteva di traverso doveva essere spazzato. Ed anche su durante l'incontro con i giovani per la master class ha glissato le domande d'attua-

lità su Obama e Berlusconi, dicendo che non voleva parlare di politica, il regista statunitense non ha rinunciato a un'incursione in questo campo invitando i presenti ad andare a votare per i referendum prima della chiusura dei seggi.

Si può fare filmografia "politica" o sui politici a Hollywood? Secondo Stone "se deve dipendere dalle majors, è assolutamente difficile se non impossibile: si può provare con una produzione indipendente oppure proporre un copione con tanto Hitchcock con un po' di Marx".